

Bergamo, 26 gennaio 02

Un museo della moto in Sant'Agata

Il Comune sta acquisendo dal demanio l'ex carcere di Città Alta

La buona notizia: finalmente dopo decenni il comune di Bergamo acquisirà la proprietà dell'ex carcere di Sant'Agata, in Città Alta. Infatti, grazie all'intenso lavoro dell'assessore all'urbanistica Luigi Nappo ai fianchi (è una metafora, ovviamente!) della dottoressa Ofelia Palmisani, responsabile dell'Ufficio Demanio, sembra ormai in dirittura d'arrivo il passaggio di proprietà dall'amministrazione statale a Palazzo Frizzoni del grande complesso in cui trovano sede, in una minima parte, la circoscrizione 3 e il bar "Circolino".

Prendendo spunto da questa nuova possibilità di recuperare ampi spazi in Città Alta, si può aprire la strada alla realizzazione di un museo della Moto. Perché un museo per le due ruote a Bergamo? La proposta nasce dal fatto che la terra orobica è tradizionalmente terra di motociclisti: non solo è la provincia italiana con il più alto numero di motoveicoli immatricolati in rapporto agli abitanti, ma è anche famosa nel mondo dei centauri per i suoi tantissimi campioni mondiali in tutte le specialità.

L'idea del museo della moto l'avevo ripresa da una proposta lanciata da Vito Filì, direttore del mensile Qui Bergamo, presentando un anno fa in consiglio comunale un ordine del giorno che, con grande ritardo, verrà discusso a breve in Quarta Commissione consiliare. Va sottolineato il fatto che la Provincia, su una mozione analoga presentata dal gruppo della Lega Nord, si è nel frattempo già espressa favorevolmente a larga maggioranza, individuando anche una possibile sede in alcuni locali dell'Esperia. Se da un lato è apprezzabile il consenso dato da via Tasso a questa iniziativa, la scelta di collocare un museo di questo tipo in un complesso come l'Itis Paleocapa lo vedrebbe troppo isolato dal circuito museale tradizionale di Città Alta.

Inserita, invece, nel contesto del borgo antico, un'esposizione di moto storiche potrebbe essere una valida e ulteriore attrattiva per i turisti e le scolaresche che visitano Città Alta e i suoi musei. Si tenga presente, inoltre, che con la futura costituzione del grande Museo Storico di Bergamo nel Palazzo del Podestà, collegato in un circuito comprendente la Rocca e il Chiostro di San Francesco e il successo ottenuto dall'iniziativa "Musei di notte" che quest'estate ha registrato un'affluenza imprevista di visitatori, oltre, ovviamente, al tradizionale consenso dell'Accademia Carrara, Città Alta potrà presentare una gamma espositiva molto ampia e differenziata.

Tornando al museo della Moto (sarebbe il primo in Italia, esclusi quelli privati delle varie case costruttrici), Bergamo non solo offre un elevato numero di collezionisti, alcuni dei quali tra i più importanti d'Italia e d'Europa e che tra l'altro hanno già dato disponibilità ad esporre i loro pezzi più pregiati (uno si è già dichiarato disposto ad offrire un centinaio di moto d'epoca), ma anche decine di campioni a livello mondiale, tra cui anche sua maestà Giacomo Agostini, il più grande motociclista di tutti i tempi, vincitore di ben 15 titoli mondiali di velocità, ai quali potrebbe essere dedicata una speciale sezione del museo.

Non bisogna dimenticare, inoltre, che la nostra provincia è ritenuta a livello mondiale la culla dell'enduro, con i suoi mitici campioni e la storica Valli Bergamasche. Non ultimo, a Bergamo si potrebbero trovare degli sponsor visto che nella nostra provincia hanno sede numerose importanti aziende legate al mondo delle due ruote, come importatrici di marche estere e produttrici di accessori, abbigliamento e caschi. Perfino la gloriosa Moto Guzzi, nella cui fabbrica di Mandello del Lario conserva una delle esposizioni più importanti del mondo, ha accolto positivamente questa iniziativa.

Una valida collaborazione nella ricerca degli sponsor e dei pezzi da esporre e nella gestione stessa del museo, la potrebbe offrire il motoclub Bergamo, che, va ricordato, risulta essere il sodalizio sportivo della nostra provincia che vanta il più alto numero di premi e vittorie sia a livello nazionale che internazionale oltre che il motoclub più grande in Italia per numero di iscritti.

Ora, quindi, si partirà alla carica per vedere di realizzare questo sogno, tenendo presente che dall'altra parte dell'Oglio, i nostri cugini bresciani, ai quali invidiamo sempre tutto (ma non la

squadra di calcio!), nell'ex monastero del quartiere Sant'Eufemia, è stato dato il via alla realizzazione del "Museo della Mille Miglia Città di Brescia" che vedrà esposte alcune vetture che hanno partecipato alla storica gara automobilistica.